

È «povero» il colonnello Amici per il fisco

Siamo a "Roma 500.000"

Gli affaristi di Fiumicino e la denuncia dei redditi - La principessa Torlonia paga le tasse d'un professionista

QUANTO PAGANO di tasse alcuni dei personaggi coinvolti nello scandalo di Fiumicino, l'aeroporto da 70 miliardi? Ecco le cifre ufficiali, tutte da meditare. Anna Maria Torlonia, proprietaria dei mille ettari pagati dieci volte il loro valore, ha un imponibile di 15 milioni e pagherà una imposta provvisoria di 2.341.390 lire. Il colonnello dell'aeronautica ing. Giuseppe Amici risulta tassato per due «partite», rispettivamente con 166.000 lire di imponibile (imposta 3.321 lire) e 2.350.000 di imponibile con una imposta di 153.558 lire. Si ricorda che nella relazione della commissione parlamentare d'inchiesta su Fiumicino si può leggere che l'Amici «ebbe svolgere opera professionale privata e imprenditoriale nel campo soprattutto edilizio, sia direttamente, sia attraverso società delle quali erano parte determinante, nei consigli di amministrazione e in quelli sindacali, egli stesso e la moglie e il figlio Arturo o altri famigliari della consorte e persone che con lui avevano avuto rapporti d'interessi e di dipendenza. Almeno alcune di tali società svolsero iniziative di un certo rilievo, e gli utili delle imprese dovettero essere non trascurabili se consentirono all'Amici e alla consorte di acquistare, negli anni dal 1951 al 1960, beni immobili per parecchie decine di milioni e di impegnare altre rilevanti somme nelle attività sociali innanzi riferite».

Il costruttore conte Goffredo Manfredi, proprietario della monomina impresa di costruzione, ha denunciato un imponibile di 10 milioni e pagherà una imposta provvisoria di 1.513.122. Il costruttore Anselmo Fusari, che nella relazione è descritto come «uomo di fiducia» dell'Amici e fornitore di materiale di cava per l'aeroporto, ha un imponibile di 1.600.000 con una imposta provvisoria di 96.168 lire. Il generale dell'aeronautica Domenico Pezzi (già capo di gabinetto dell'ex ministro della Difesa Rinaldo Ossola) con domicilio in via Gohetti (Cameria Romagna), imponibile 790.000 lire; imposta 27.666 lire. Colonnello dell'aeronautica Guido Panunzi: imponibile 20.000 lire; imposta 13.050 lire. Generale dell'aeronautica Attilio Maricardi: imponibile 1.570.000 lire (imposta 87.594 lire).

La Centrale del latte diminuisce la produzione

Un anno fa, dalla Centrale del latte, uscivano 350 mila litri di latte ogni giorno. Il giro di pochi mesi, invece, è verificato un brusco passo indietro, il primo della storia recente dell'azienda: la produzione, ora, si aggira sui 100-110 mila litri giornalieri. Che cosa è accaduto? Il consumo del latte, anche per loumento sensibile della popolazione, è senza dubbio cresciuto, e perché, allora, di questa espansione non vi è traccia nell'attività della Centrale? La spiegazione deve essere ricercata nella crescente penetrazione del latte prodotto dai gruppi privati (lunardi, emiliani, azzali, che, forzando le maniere della legge, riescono a piazzare sul mercato forti quantitativi di latte pastorizzato, di latte magro, la pastorizzazione privata, condotta con metodi tutt'altro che ideali, minaccia ormai da vicino l'azienda pubblica, alla quale spetta per legge una legge non interamente attuata. Il compito di raccogliere, pastorizzare e distribuire il prodotto alle rivendite.

La «caduta» della produzione della Centrale è un segnale d'allarme. E ieri sera, nel corso di una conferenza stampa, se ne sono fatti forti i dirigenti sindacali e dell'Alleanza contadina per sollecitare l'attenzione del governo e del Parlamento sul problema del latte, nel quadro di un radicale miglioramento del servizio e della municipalizzazione. Innanzitutto, la «battaglia del latte» condotta con vigore dalle organizzazioni sindacali della CGIL, della CISL, della UIL e della CI-

SNAL e dai contadini produttori ha avuto un primo risultato: il commissario della Centrale, prof. Pittini, ha annunciato che sarà costituita al più presto una commissione per lo studio di tutta la questione, e che di questa commissione faranno parte i dirigenti dei quattro sindacati e dell'Alleanza contadina. L'annuncio è stato dato proprio nel momento in cui stava per essere resa pubblica la decisione di proclamare una nuova serie di scioperi nel settore per contrastare l'assalto degli speculatori. Erano previste astensioni dal lavoro per il 2, 10, 13 e il 18 gennaio. Dopo l'annuncio della costituzione della commissione, è stata sospesa la prima giornata di lotta: le altre resteranno in vigore solo nel caso che si profilasse di nuovo il tentativo di insabbiare tutto, nello interesse degli azionisti e dei burocrati, che aspirano, prima di tutto, a inserirsi in posizione di monopolio nel settore della raccolta del latte, con l'obiettivo di «apertamente» confinare, di estendere, il loro dominio, in breve tempo, alla stessa Centrale. La posta è dunque molto alta. I gruppi partiti dall'Alleanza fidano sull'appoggio e sul caparbio della Fedelcons e sui finanziamenti del «Piano verde».

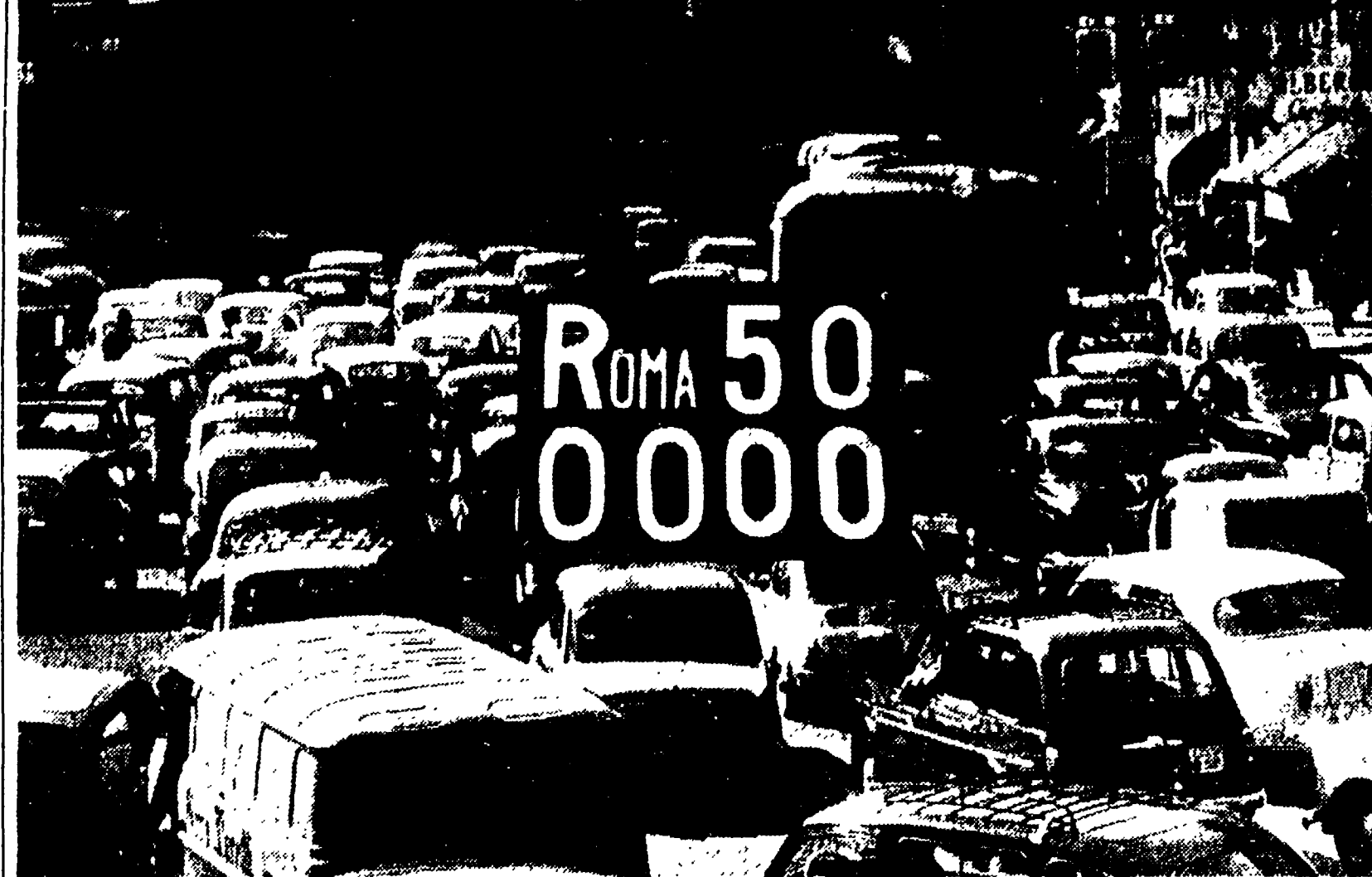
L'atteggiamento dei lavoratori è stato precisato con chiarezza ieri sera: andremo nelle commissioni per la municipalizzazione, ma se non si vorrà discutere di questo, riprenderemo la lotta.

Per la Stefer-Castelli sei mesi di proroga

Altri sei mesi di incertezza per la STEFER: la concessione governativa per la gestione delle linee per i Castelli, che scade fra tre mesi, è stata prorogata in via provvisoria dal ministero dei Trasporti fino al 30 giugno. Entro questa data il ministero si è riservato di esaminare il piano di riordinamento presentato dall'azienda di proprietà del Comune per accettarlo, modificarlo o respingerlo. La STEFER viene così a trovarsi in una situazione paradossale. Per i prossimi sei mesi gestirà le linee metropolitane e le linee per i Castelli, poiché anche per il metrò il ministero si è riservato altri sei mesi per decidere sulla concessione. In pratica, dopo aver fatto trascorrere inutilmente altri sei mesi, il ministero si è riservato altri sei mesi per decidere sulla concessione.

Ricevimento di fine d'anno ai diffusori de l'Unità

Stasera alle ore 19 nei locali dell'Unità avrà luogo il tradizionale ricevimento di fine d'anno che il giornale offre ai diffusori delle sezioni e delle aziende di Roma. Al convenuto parlerà il compagno Amerigo Terenzi.



Il prossimo 1 gennaio alle 11,30 la targa «Roma 500.000» sarà avvistata sulla cinquecentomillesima automobile iscritta nel registro automobilistico della provincia. La consegna della targa avverrà presso la sede dell'Automobile Club in via Cristoforo Colombo, durante una breve ma significativa cerimonia. Al «fortunato» automobilista, l'augurio che possa circolare nel caos cittadino.

I negozi per Capodanno

Settore abbigliamento, arredamento, merci varie e giocattoli.

Domenica 31 dicembre: negozi, mercati rionali, ambulanti e posti fissi, apertura dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30.

Lunedì 1° gennaio: chiusura per l'intera giornata.

Settore alimentare.

Domenica 31 dicembre: negozi, mercati rionali, ambulanti e posti fissi, apertura ininterrotta fino alle 20; rivendite di vino fino alle 21.

I forni effettueranno la doppia panificazione per il rifornimento del pane per il successivo lunedì 1° gennaio.

Lunedì 1° gennaio: negozi, mercati rionali, ambulanti e posti fissi: chiusura per l'intera giornata, compresi i forni e rivendite di pane, ad eccezione delle rivendite di vino, latticini, pasticceria e pasticceria che osserveranno il normale orario festivo; delle drogherie (con licenza specifica) che resteranno aperte fino alle ore 12 per la vendita di dolciumi.

Barbieri barbieri e misti e parrucchieri e signori.

Domenica 31 dicembre: apertura dalle ore 8 alle 20.

Lunedì 1° gennaio: chiusura per l'intera giornata.

Un orario per le pompe di benzina

I gestori degli impianti stradali carburanti hanno proposto alla Prefettura l'applicazione su scala nazionale di un orario di lavoro che consenta loro di usufruire di un certo riposo.

L'orario proposto dal sindacato gestori impianti stradali carburanti prevede l'apertura ininterrotta delle pompe di benzina dalle ore 7 alle 21 tutti i giorni ad eccezione per il sabato e per le giornate precedenti quelle festive, la cui chiusura è prorogata alle ore 22,30, per la domenica dalle ore 7 alle 21.

La decisione del ministero dei Trasporti, che scade fra tre mesi, è stata prorogata in via provvisoria dal ministero dei Trasporti fino al 30 giugno. Entro questa data il ministero si è riservato di esaminare il piano di riordinamento presentato dall'azienda di proprietà del Comune per accettarlo, modificarlo o respingerlo. La STEFER viene così a trovarsi in una situazione paradossale. Per i prossimi sei mesi gestirà le linee metropolitane e le linee per i Castelli, poiché anche per il metrò il ministero si è riservato altri sei mesi per decidere sulla concessione. In pratica, dopo aver fatto trascorrere inutilmente altri sei mesi, il ministero si è riservato altri sei mesi per decidere sulla concessione.

La Befana dell'Unità

L'offerta della legazione bulgara Una bimba regala i suoi giocattoli

Anche ieri una ricca messe di offerte per la Befana dell'Unità. La somma finora raccolta, superiore a quella dello scorso anno, è un importante premessa per il successo della popolare iniziativa a favore dei bimbi più bisognosi della Capitale. Legazione Bulgara 12.000; prof. Giuseppe Branca 5.000; Ditta Barbantini 5.000; signor Montuori, Orfeo 1.000; on. Riccardo Ravagnani 1.000; Ditta Penari 1.000; sorelle Faustina e Claudia Romani 1.000; prof. G. Giorgio Fua 1.000; signor Franco Antelli 1.000; bambina Susanna Del Re di due anni offre due giocattoli; merceria Elena Verdetti (via Natale del Gran-

Della «chiarificazione» si parla soltanto

Continua alla Provincia la commedia dei rinvii

Provvedimenti antisindacali della Giunta — Il licenziamento di un membro della C.I. dello Psichiatra — Passo del PCI presso il Consiglio

La commedia della Giunta provinciale convergeva: ieri sera davanti al Consiglio — tenuto per più di un mese in quarantena dopo la nomina del commissario prefettizio al bilancio — il presidente Signorile ha ribadito la sua volontà di rinviare ancora la «chiarificazione» e di restare impertinente al suo posto. Mesi fa si era fissata una scadenza: il dibattito sul bilancio; ora una Giunta impotente e orfana in crisi, si presenta in Consiglio per affermare che si discuterà tutto, sì, ma solo dopo il congresso della DC, cioè alla fine di gennaio e all'inizio di febbraio (ma dopo tutto quello che è accaduto, si può prestar credito a una promessa del genere?).

Una tale impostazione, non poteva rimanere senza risposta. I consiglieri comunisti hanno condotto ieri sera un attacco venticinquesimo alla Giunta mettendone in luce le gravi responsabilità. E' da quando, nel corso del 27 novembre, del resto, che presso la segreteria di Palazzo Valentini è stata depositata una mozione del gruppo del PCI che chiede

le dimissioni immediate della Giunta; ma questa mozione non è stata inserita nell'ordine del giorno, e il presidente Signorile, che pure all'inizio della seduta ha dedicato molto tempo alle più varie comunicazioni, non ha trovato il modo di giustificare una così grave omissione. L'ostruzionismo del

de nei mesi scorsi, per rimandare il più a lungo possibile il dibattito sul bilancio; il rinvio e la mancata discussione di mozioni, interpellanze, interrogazioni e di argomenti scottanti; la tendenza a mettere in quarantena il Consiglio ogni qualvolta si è presentata una scelta importante davanti all'amministrazione di Palazzo Valentini; la politica, cioè, di tirare avanti con tutti i mezzi, che ha caratterizzato per un anno la vita della Giunta, sono stati i punti su cui si è accentato la critica dei compagni Volpi e Cesari. La venuta del commissario al bilancio, che ha segnato il punto estremo di sviluppo della vita dell'amministrazione, è stata il corollario di questo atteggiamento: contro questa nomina i comunisti hanno presentato un'interpellanza presso il Ministero degli Interni.

Una Giunta che vegeta in queste condizioni, in un'aggravata condizione di paralisi, ha avuto tuttavia il coraggio di prendere iniziative antisindacali contro i lavoratori dell'ospedale di Santa Maria della Pietà. Un membro della Commissione interna, il compagno socialista Buffetti, contrattista a termine, è stato licenziato in tronco subito dopo l'ultima protesta dei lavoratori: dopo lo sciopero, inoltre, la Giunta (con un voto unanime, e l'adesione, quindi, dei socialisti, repubblicani e repubblicani) ha dichiarato «ingiustificata» l'agitazione per l'applicazione dell'organico ed ha provveduto ad applicare le norme del regolamento di disciplina del lavoro. Non sono mancate, infine le intimidazioni.

Sul licenziamento del compagno Buffetti si è aperto un dibattito che è proseguito fino al termine della seduta. Il comunista Velletti e il socialista Riccardi, hanno presentato ordini del giorno di censura per l'aperta della Giunta, che chiedono l'immediata riassunzione del lavoratore colpito. Inoltre, in sprezzo alle norme sulla tutela della C.I. Signorile e i d. e. s. sono difesi affermando che il provvedimento contro il Buffetti non aveva nessun carattere di rappresaglia.

La «Romana», come ha fatto rilevare la delegazione operaia ai rappresentanti della società, pratica tuttora i prezzi, comprensivi degli aumenti derivati dalla crisi di Suez del 1956.

Alle 23 di ieri è cessato lo sciopero di 24 ore dei lavoratori della Romana Gas. Come è noto, il comitato di agitazione aveva assicurato, per evitare disagi alla cittadinanza, l'operazione di manutenzione del servizio di sicurezza. Gli operai sono cessi in sciopero dopo che la società e, per es., l'Unione Industriale, aveva rifiutato qualsiasi concessione per l'orario di lavoro, per il premio di produzione e la trascorrenza delle quote sindacali tramite cassa. Nell'ultimo incontro avvenuto fra la delegazione operaia e i rappresentanti della «Romana», la società aveva riconosciuto validi molti dei argomenti portati dai lavoratori a sostegno delle richieste avanzate, ma non ha accettato di trattare pretendendo di accantonare ogni questione fino alla scadenza del contratto nazionale.

Ieri, durante lo sciopero, i lavoratori si sono riuniti in assemblea al teatro «Jovinetti» ed hanno votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si afferma che la lotta sarà proseguita e insospirata nel caso in cui la società non receda dall'atteggiamento intransigente fin qui dimostrato. Nell'ordine del giorno, i lavoratori hanno chiesto che il servizio di erogazione del gas non sia lasciato nelle mani degli imprenditori privati e che anche a Roma, come è avvenuto negli scorsi mesi a Milano, Savona, Como, Venezia e Firenze, vengano prese le necessarie misure per giungere alla municipalizzazione del servizio.

La «Romana», come ha fatto rilevare la delegazione operaia ai rappresentanti della società, pratica tuttora i prezzi, comprensivi degli aumenti derivati dalla crisi di Suez del 1956.

La Befana dell'Unità

L'offerta della legazione bulgara Una bimba regala i suoi giocattoli

de, 48) offre, 1 paio pantaloni, 2 vestiti bambini, 1 grembiule bambina, 1 camicia ragazza, merceria Antonia Capri (via Porta Pinciana, 44-A); sette cappucci; ditta Candolotti (via Salara); kg 2 di caramelle. Raccolta effettuata tra i compagni e dirigenti della Direzione del PCI: on. Nide Jotti 1.400; on. Giuliano Pajetta 500; on. Arturo Colombi 1.000; Enrico Bonizzi 1.000; Giulio Turchi 500; Ditta Forti 500; Damanti 200; Fabrizio Zitielli 1.000; Anna Azzolini 500; Giovanni Baroni 500; Carp 500; Matteo Secchia 500; Tilde Bonavoglia 500; Trevi 200; Di Mariano 100; Maestrelli 300; Giuliano Vecchi 500; Trentini 300; Pini 500. Totale del versamento Lire 22.100. Raccolta effettuata tra i dirigenti e sindacati di via Boncompagni n. 19. Sindacato Parolini Nazionale Lire 10.000; Sindacato Nazio-

Un commerciante derubato di un milione

Urlano le sirene al Credito italiano (ma il ladro è scappato)

Audace borseggio ieri mattina nella sede centrale del Credito Italiano al Corso, fra una folla di duecento persone. Un anziano commerciante, che stava facendo la fila davanti ad uno sportello, è stato derubato di un milione in contanti, che avrebbe appunto dovuto versare sul suo libretto di conto corrente. Il ladro, un vero asso nel suo genere, ha agito con grande rapidità e la massima delicatezza: il commerciante si è accorto di essere stato derubato solo quando è giunto davanti al cassiere. Ha messo, infatti, le mani in tasca per prendere la grossa cifra e si è accorto di non avere più neanche una lira. La vittima si chiama Argemilio Petrucci ed abita in via Mogadiscio 25: è proprietario di due eleganti bar, l'«Hway» che si trova in piazza S. Emidio e il «Centra- lissimo» di via S. Maria in Via. Non appena ha avuto la mala sorpresa, ha lanciato un urlo fortissimo ed ha poi gridato «al ladro, il ladro!». Mentre i presenti si voltavano esterrefatti ed impauriti, i guardiani dell'istituto hanno precipitosamente azionato le sirene d'allarme e la chiusura d'emergenza delle porte. E' stato tutto inutile: lo sconosciuto era già lontano, con il «multilampo». Alla polizia, quando è arrivata, non è rimasto altro da fare che perquisire tutti i presenti e palmo, palmo la banca. E poi tornare al commissariato ed aprire, naturalmente, le indagini.

Il clamoroso colpo è stato perpetrato verso le 10. Argemilio Petrucci, uscito poco prima dal suo bar di via S. Maria in Via, ha raggiunto la sede del Credito: nella tasca destra del cappotto portava, avvolta in un giornale, la cifra, che rappresentava l'incasso della giornata festiva. E' entrato, dunque, nel locale grmito di gente. Pazientemente si è messo in coda davanti ad uno sportello. E' stato tutto inutile: lo sconosciuto era già lontano, con il «multilampo».

«C'era molta gente — racconta poi ai cronisti il derubato — e la calca sembrava fatta apposta per favorire i ladri. Io non ho sentito nulla: d'altronde non avrei certo fatto caso ad una spinta o ad una pressione maggiore. Sono piano sono arrivato sino davanti al cassiere: a questo punto ho messo la mano in tasca. I denari erano completamente scomparsi: per un attimo ho creduto di sognare. Ho cercato anche nell'altra tasca, poi ho palpato nuovamente la prima».

«Niente da fare — ha concluso il suo racconto Argemilio Petrucci — i soldi erano effettivamente volatizzati».

I carabinieri hanno aperto una indagine

Clamoroso colpo di scena su un incidente stradale

La donna che morì cadendo dal motofurgoncino non era una sposa in viaggio di nozze — L'uomo arrestato per truffa

Una severa inchiesta è stata aperta dai carabinieri per accertare le cause della morte di Anna Maria Cavallaro, la donna che perdette la vita giovedì scorso cadendo per lo improvviso spalancarsi dello sportello del motofurgoncino sul quale stava viaggiando. In un primo momento sembrò trattarsi di un incidente stra-

dale ma in seguito sono emersi elementi tali da far nascere sospetti nei familiari della vittima e negli inquirenti.

Si è infatti scoperto che la donna non era stata sposata pochi giorni prima — come si era appreso in un primo momento — dall'uomo che guidava il veicolo al momento della sciagura ma che costui aveva nascosto ai genitori della ragazza in una giovane alla quale aveva promesso il matrimonio. Un ultimo punto oscuro della vicenda riguarda l'affermazione dell'uomo secondo cui la maniglia di sicurezza dello sportello non era abbassata.

In attesa di conoscere i risultati delle indagini, in corso nei tribunali, i fatti. La disgraziata si è verificata giovedì scorso sulla via Appia, alla periferia di Cavaioni nei pressi di Napoli. Annamaria Cavallaro, di 33 anni, e Lamberto Lombi, un commerciante di 39 anni, stavano tornando a Roma a bordo d'un motofurgoncino «Volkswagen», quando improvvisamente il veicolo cominciò a sbattere provocando l'apertura dello sportello di destra: la donna, promossa sull'asfalto rimanendovi morta sul colpo mentre l'uomo riportò soltanto leggere escoriazioni.

Due giorni, dopo Lamberto Lombi, che si era trattenuto a Cavaioni per provvedere al trasporto della salma, venne arrestato da carabinieri, su ordine di circoscrizione della Procura perché nel passato aveva truffato una giovane «s»: ora tutto consegnare la foto promettendo il matrimonio. Ombre più gravi si sono addensate sul capo del Lombi quando i genitori della Cavallaro dichiararono ai carabinieri di diffidare del marito, che aveva promesso questi: li aveva ingannati presentandosi come celibe e convincendoli a sborsare il denaro per acquistare un appartamento sulla via Nomentana nel quale avrebbe dovuto vivere insieme alla figlia.

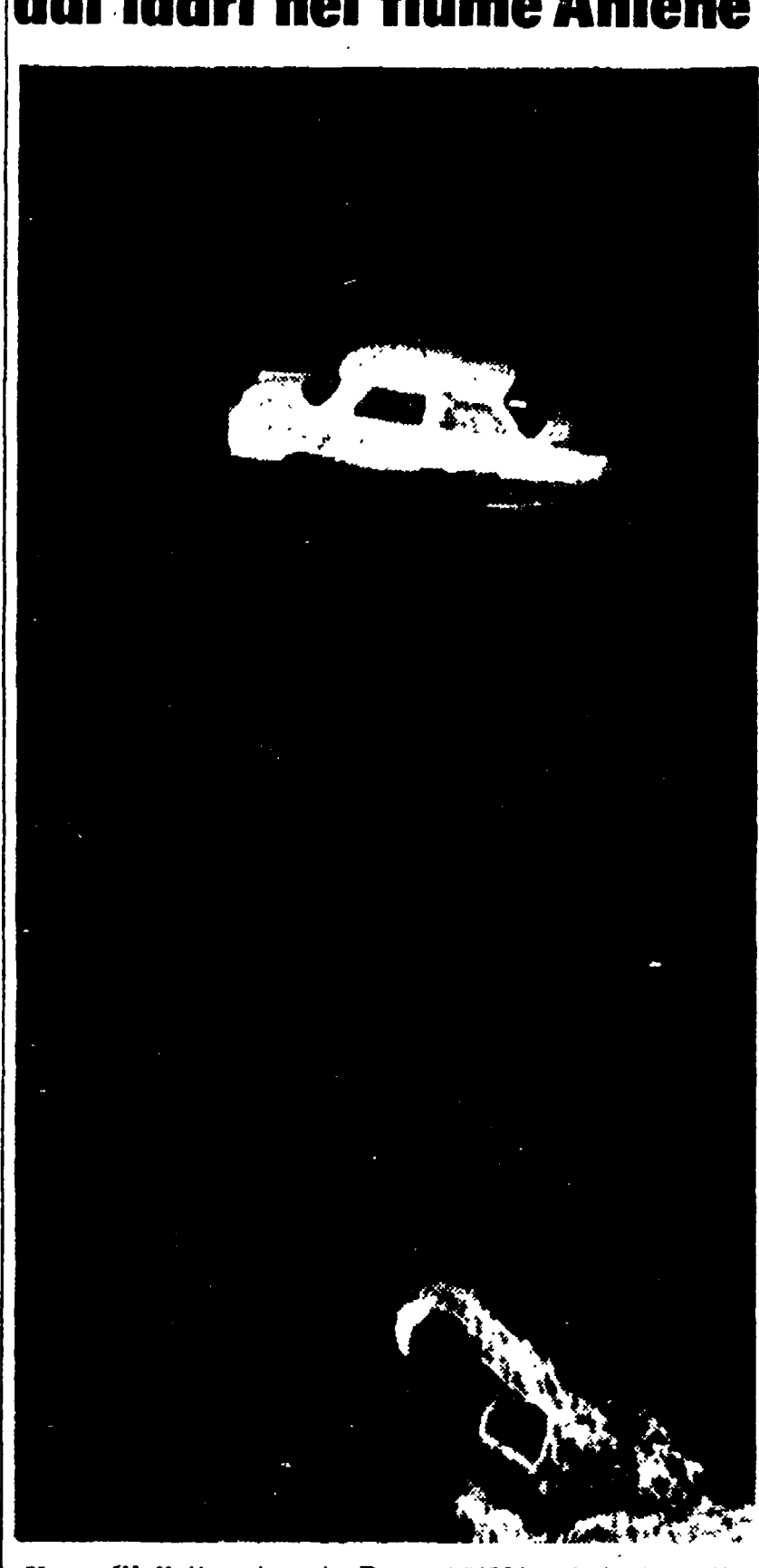
Denunciato il suicida che ha preso il tram

Il fatto che l'altra sera si è esploso un colpo di pistola in bocca, correndo quindi, al Policlinico con il tram, è tuttora ricoverato, ma le sue condizioni non appaiono più preoccupanti. Il proiettile della vecchia rivoltella con cui Ottorino Telli ha cercato di uccidersi, si è infatti fermato contro una vera e propria forcella d'untamento, senza fenderla. Da un testimone presente al tentativo di suicidio, si è appreso che il Telli, si sparpia sul piazzale del Policlinico, con la pistola nella fontana sottostante. L'uomo presente vide che si allontanava verso piazza del Popolo e pensò che non fosse necessario preoccuparsi. Giunto a piazza Fiammola il fatto prese un'auto-bus della circolare nera, quindi un «10» che lo portò fino al Policlinico. Sembrava che il motivo del suo gesto sia di ricicarsi: in una crisi economica: aveva infatti usato tutti i suoi risparmi per pagare la cauzione di un portiere per la moglie, ma non riusciva a trovare lavoro. Il mancato suicidio sarà comunque denunciato per simulazione di reato, avvenuta in un primo tempo dichiarata di essere stata aggredita da uno sconosciuto.

FCGI

Circoscrizione Trionfale, ore 20, a Ponte Milvio: Appio Nuovo, on. Congiunti (RSCG); Marcella, ore 20, assemblea.

Una «Giulietta», gettata dai ladri nel fiume Aniene



Una «Giulietta» targata Roma 364384 rubata la notte scorsa è stata rinvenuta verso mezzanotte semisommersa nell'Aniene, all'altezza di via di Pietralata. I vigili del fuoco e la Mobile sono accorsi sul posto. A bordo di un canotto i vigili e alcuni funzionari di polizia hanno raggiunto la vettura, per accertarsi se nell'interno ci fosse qualcuno. L'automobile era vuota. I ladri, dopo essersi seryliti, l'avevano gettata nel fiume e la corrente l'ha poi trascinata al centro. Stamane verrà recuperata con una gru.

Piccola cronaca

IL GIORNO
— Oggi venerdì 29 dicembre 1961 (63-2). Ormai: Davide. Il sole alle 8,05 e tramonta alle 16,48.

BOLLETTINI
— Demografici: Nati: maschi 88, femmine 69. Morti: maschi 49, femmine 44 di cui 10 minori di sette anni. Matrimoni: 37.
— Meteorologico: Le temperature di ieri: minima 11, massima 17.

ANPI
● Sabato 30, alle ore 18,30, presso la sede dell'ANPI provinciale (piazza Cenci, 7-a) si terrà il tradizionale ricevimento di fine anno.

PER LE FESTE la ditta PICA
Via Candia, 58
Telefono 353.697

Avverte l'affezionata Clientela di visitare la rinomata e conosciutissima fabbrica di pasta all'uovo, cappellotti e agnolotti casarecci sempre freschi.

La ditta non ha succursali

mercoledì 3

Ariston al corso Scampali Liquidazione Confezioni